

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526810

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello composito

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1224

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore cerchia

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Guidetto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie fine sec. XII-inizio sec. XIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000768
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra calcarea di S. Maria del Giudice/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il capitello composito, caratterizzato da foglie d'acqua plasticamente ricurve, è sormontato da dado con due rosette in rilievo e protome bovina
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	<p>Nella realizzazione dei capiteli del terzo ordine di loggette sembra profilarsi l'attività di un aiuto dalla personalità spiccata, forse più attento di Guidetto alla lezione dei maestri pisano-lucchesi dei decenni precedenti. Secondo la Garzelli le protomi che sovrastano i capitelli sono dovute all'elaborazione non omogenea della facciata, così come il leone (vedi scheda n. 0900526781), il mascherone (vedi scheda n. 0900526786) e la protome umana (vedi scheda n. 0900526784) nel primo ordine di loggette. Non è però del tutto chiaro se siano considerati dalla studiosa come reimpieghi di inizio secolo XIII, dovuti alla taglia guidettesca. La critica attribuisce a Guidetto la realizzazione diretta dei capitelli del primo ordine di loggette, mentre il suo intervento si riduce man mano che si sale verso l'alto, fino a diventare semplice controllo della taglia. Nella seconda loggia prevalgono trascrizioni di motivi di Guidetto da parte della bottega. Il metodo di lavoro, fondato su un'organizzazione di gruppo divisa tra specializzazione e rotazione degli interventi, garantisce comunque risultati omogenei di alta qualità, anche se a discapito delle iniziative personali. Il cartiglio, con firma e data, retto dalla figura maschile scolpita alla base dell'ultima colonna a destra del primo ordine di loggette, permette di datare con sicurezza la prima fase dei lavori al 1204 (vedi scheda n. 0900526790). Probabilmente l'impresa era stata iniziata un po' prima e si concluse parecchio più tardi, poichè nel 1211 Guidetto, impegnato ad eseguire lavori nel Duomo di Prato, ottiene la licenza di recarsi a Lucca quattro volte l'anno per sovrintendere al completamento dei lavori di facciata. Nel 1220 il Pratense prende il posto di Guidetto ormai trasferito a Prato. La cultura di Guidetto è difficilmente identificabile e a lungo la sua attività è stata confusa con quella dell'omonimo Guido Bigarelli da Como. La maestranza, proveniente da aree dell'arco alpino centro occidentale, quali il Canton Ticino e la regione comasca, presenta notevoli analogie con l'ambiente della cultura post-wiligelmica, diffusa nell'area padana e consapevole delle esperienze provenzali interpretate accentuandone il compatto plasticismo. La taglia di Guidetto sembra essere specializzata in</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

realizzazioni di natura tipicamente decorativa. La facciata del Duomo di S. Martino, come quella del S. Michele (vedi scheda n. 0900526910) lo dimostrano. Entrambe prendono a modello l'autorevole esempio del Duomo di Pisa, con l'adozione del modulo a più piani sovrapposti di loggette e con i capitelli dagli alti abachi, sormontati da protomi umane e animali. In realtà traducono il modello in chiave di quinta scenografica, priva di rapporto con la struttura architettonica cui si sovrappongono. La funzione portante delle colonnine e dei capitelli viene negata, a favore di una utilizzazione come supporto per una rigogliosa decorazione scultorea. In corrispondenza degli spioventi le colonnine, pur diminuendo in altezza, non si riducono mai al solo capitello. In tal modo formano un trapezio, in luogo del sobrio triangolo del Duomo pisano. Nella decorazione scultorea tipico di Guidetto è un riesentito plasticismo, con marcati effetti chiaroscurali molto decorativi. Il suo motivo-firma consiste nella voluta d'acanto trasformata in sfera, percorsa da nervature a profilo ricurvo. Il repertorio decorativo spazia da esseri vegetali, animali, umani, spesso combinati a formare ibridi che sembrano risvegliare curiosità e meraviglia più che timore. I capitelli presentano ricchi fogliami acantiformi o con foglie d'acqua, elici e volute. Le protomi umane e animali presentano lineamenti evidenziati, diversificate nei tipi, nelle acconciature, negli attributi, quasi sempre protesi aggressivamente verso lo spettatore. Recenti dati documentari, di scavo archeologico, nonché di analisi stilistica hanno ormai accertato la compresenza, in svariati cantieri lucchesi, della maestranza lombarda assegnata a Guidetto, presente a Lucca già nel terzo quarto del XII secolo, e una taglia "pisana", probabilmente legata al Diotisalvi. Oltre alla facciata di S. Martino, la stessa situazione mista si verifica: al SS. Giovanni e Reparata in almeno due capitelli dell'interno e nell'esterno (vedi scheda n. 0900525575), nella facciata del S. Cristoforo, nella facciata del S. Michele in Foro (vedi scheda n. 0900526910), in una parte della facciata del S. Giusto, e probabilmente nel chiostro "piccolo" del S. Ponziano (vedi scheda n. 00424860)

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

**FTAN - Codice identificativo**

MV2333

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Duomo Lucca

**BIBD - Anno di edizione**

1973

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 18-21

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Garzelli A.

**BIBD - Anno di edizione**

1969

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000475
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baracchini C./ Filieri M. T.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000070
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 172-175
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000338
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 163-171
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Belli Barsali I.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000103
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 59-89
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Giometti C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2000
<b>RVMN - Nome</b>	Giometti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)